

## 2) Monte Cabbianca, 2601m

### Parete Ovest

#### Via Carenza di iodio

Primi salitori: C. Curti, L. Migliorini, C. Salaroli,  
C. Zuffada, 28/08/1999

Difficoltà: VI – R3 – III D+/TD-

Dislivello: 130m circa

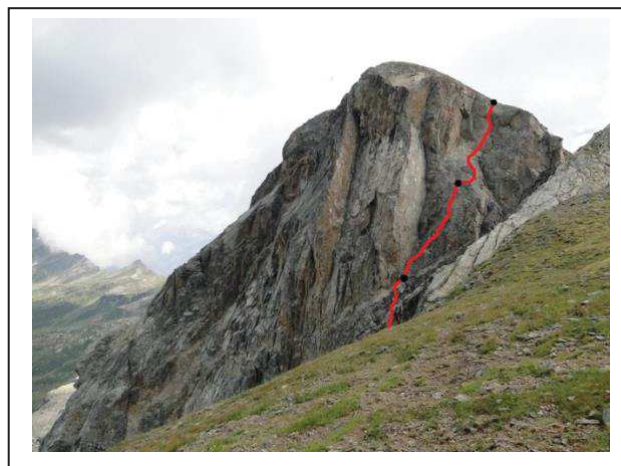
Sviluppo: 150m circa

Orario: ore 3

Chiodatura: sufficiente a chiodi, soste a spit fix

Valutazione: \*\*\*

Materiale necessario: NDA, serie di friends fino al #3 Camalot



Itinerario poco conosciuto che sale la parete ovest del Cabbianca nel suo lato più corto. La salita è molto logica anche se, in parecchi tratti, coincide con la vicina via Calegari-Benigni-Farina-Togni del 1965. L'arrampicata, sempre tecnica, si svolge lungo diedri e fessure verticali di ottima roccia; non manca una bella placca verticale sul secondo tiro dove bisogna sapersi muovere lontano dai chiodi.

Avvicinamento: dal lago di Fregaborgia (1953m) attraversare lo sbarramento artificiale e salire lungo il sentiero n. 210A in direzione del Lago Cabbianca (2149m). Poco prima del lago, all'altezza del cartello CAI, salire direttamente seguendo ometti e bolli fino a dei grossi massi e poi per sfasciumi verso l'evidente canale nord del Cabbianca (neve presente fino ad inizio estate). L'attacco si trova nel punto in cui la parete nord tocca il canale, circa a metà dello stesso, dove questo si restringe (2400m circa, spit arrugginito evidente e bollo blu, ore 1,15 – 1,30 dalla diga).

#### Relazione:

- 1) Salire l'evidente e stretto diedro verticale a sx dello spit, poi sempre in verticale o leggermente a dx fino a raggiungere un altro diedrino; salirlo per qualche metro e uscirne a sx sullo spigolo, poi direttamente lungo una fessura fino alla sosta in una grottina (S1 su 2 spit fix ad anello, 30m circa, VI-, V/V+, 2 ch).
- 2) Traversare a dx su cengia per 3m fino ad un chiodo, superare un primo strapiombino aggirandolo a dx ed un secondo direttamente fino a raggiungere una placca compatta; salirla per circa 10m senza possibilità di proteggersi (bello!) poi continuare per diedrini e lame fino a raggiungere lo spigolo arancione strapiombante; aggirarlo per placca a dx e raggiungere la sosta alla base dell'evidente grande diedro (S2 su 2 spit fix ad anello, 30m, V+, V, 4-5 ch).
- 3) Salire il diedrino poi continuare facilmente per circa 10m fino ad una evidente linea di fessure in obliquo a dx; salire con bella arrampicata fino ad una zona di roccia rotta che si supera a dx e poi diritto fino alla sosta sopra una grossa scaglia (S3 su 2 spit fix ad anello, 40m circa, IV/V, 2 ch).

- 4) Spostarsi a dx lungo l'evidente scaglia, aggirando la placca compatta (vecchio chiodo sporgente della via del '65), fino a superare uno spigolo e raggiungere un muro rossastro compatto; superarlo e raggiungere un pianoro, salire lungo due evidenti fessure parallele verso dx che conducono in un diedrino rotto a dx; superarlo e più facilmente raggiungere la sosta posta sotto la cresta di vetta (S4 su 2 spit fix ad anello, 45m circa, V+, IV, 2 ch).

Dalla sosta lungo sfasciumi raggiungere facilmente la vetta.

Discesa:

lungo la via normale: seguire l'evidente cresta verso est (bolli), inizialmente su erba e rocce poi più rocciosa ed affilata, fino a raggiungere una evidente selletta. Scendere verso nord su sfasciumi e tracce di passaggio per circa 50 metri quindi, sempre lungo rocce e sfasciumi, seguire una ripida traccia bollata in direzione nord ovest fino a collegarsi con il sentiero di salita nella evidente piana erbosa sotto il lago Cebianca; da qui raggiungere la diga (ore 1,30 fino alla diga di Fregaborgia)

Periodo consigliato: da inizio luglio a fine ottobre



*Uscita in sosta dal secondo tiro della via Carezza di iodio*